

possano dare sui criteri con cui si procede all'applicazione del decreto luogotenenziale n. 205, in specie per quanto si riferisce alla precettazione per la requisizione delle carrube, non senza far rilevare che delle carrube precettate nel mese di febbraio 1917, i detentori rimangono tuttora depositari sotto il peso delle responsabilità sancite dal codice penale, senza che conoscano il prezzo che verrà fissato per la loro merce e senza che possano usufruire di una parte anche minima del valore della merce stessa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MONTANARI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Nessuno speciale criterio è stato stabilito per le carrube, perchè il decreto luogotenenziale si riferisce in genere a tutte le materie da precettare e requisire.

Il decreto luogotenenziale cui accenna l'onorevole Bruno di Belmonte, fu emanato nella considerazione che la multa, prima stabilita per i detentori di generi precettati, e che avessero alienati i generi prima della requisizione, non era sufficiente ad impedire l'alienazione stessa. Perciò i detentori sono stati costituiti custodi responsabili della merce loro precettata e possono incorrere nelle sanzioni del codice penale.

Quanto al prezzo di requisizione, esso viene corrisposto in base alle disposizioni in vigore; ma quello che importa notare è che tutte le Commissioni di requisizioni hanno avuto, da tempo, l'ordine di concedere ai proprietari che ne facciano richiesta, degli acconti sulle partite che sono loro requisite.

PRESIDENTE. L'onorevole Bruno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BRUNO. Io non posso non riconoscere la buona volontà da parte del Governo di rimettere nella provincia di Siracusa un certo ordine per ciò che concerne la requisizione delle carrube. Esse nella provincia di Siracusa, rappresentano quest'anno un raccolto di circa 500 mila quintali, ed è evidente perciò quanto interessi a quelle popolazioni che le carrube siano requisite con criteri normali, equi e regolari per tutti i proprietari e che i prezzi stabiliti nell'atto della requisizione siano uguali a quelli correnti nel libero commercio.

Debbo purtroppo far rilevare che carrube precettate nei mesi di febbraio, marzo, aprile, non sono state ancora requisite, nè pagate. I proprietari per conseguenza si trovano ad essere detentori di quantità

assai spesso notevoli di carrube, perfino di migliaia di quintali, senza che della merce precettata sia stata loro pagata nemmeno una parte minima. Nè possono vuotare i magazzini nè provvedere col denaro che dalle carrube ricaverebbero alla coltura delle loro terre e al soddisfacimento dei loro normali bisogni, a meno che non vogliano ricorrere alla banca o all'usura.

In Sicilia pertanto, e particolarmente nella provincia di Siracusa che è la più ricca produttrice di carrube, è nato un vivo senso di malcontento.

Come si è verificato il fatto — io domando — che intere partite di carrube precettate nel mese di febbraio e di marzo non siano state ancora consegnate? Si è certamente verificato un disquilibrio, una mancanza di corrispondenza fra la quantità delle carrube precettate e i mezzi di trasporto che sarebbero stati necessari per inviare quel genere sui luoghi di consumo. Ciò ha prodotto un aumento di prezzi a danno dello Stato stesso. Infatti, togliendo, per esempio, dal libero commercio 200 mila quintali di carrube per modo che in una provincia, dove ne sono 500 mila, ne rimangano soltanto per il libero commercio 300 mila, queste arrivano a prezzi notevolmente più alti che se avessero la concorrenza di quelle 200 mila che già furono precettate e la cui vendita si è così resa impossibile. (*Commenti*). Questo nei riguardi dello Stato.

Per ciò che riguarda i proprietari, vi sono da rilevare altri inconvenienti. V'è un decreto luogotenenziale del 22 aprile 1915, il quale stabilisce che i generi precettati, l'avena e i vari succedanei, devono essere trasportati alle stazioni ferroviarie a cura e rischio dello Stato o delle autorità che quei generi requisiscono.

Invece per la provincia di Siracusa si è adottato un sistema per il quale le carrube vengono trasportate a spese e a rischio del proprietario dal luogo ove si trovano alle stazioni ferroviarie, creando la necessità di bilichi speciali che non sempre nelle stazioni ferroviarie si trovano, e in'ralciando o rendendo meno agevole il libero, normale movimento delle stazioni stesse, e mettendo i proprietari in una strana, penosa condizione, che non è quella prescritta dal decreto luogotenenziale che regola questa materia.

Alla insaccatura delle carrube infatti e alla cucitura dei sacchi si dovrebbe provvedere nelle campagne ove le carrube si producono o nei magazzini ove si trovano